

# Taglio pensioni d'oro: calcolo e applicazione

di [Barbara Weisz](#) - [www.pmi.it](http://www.pmi.it) scritto il 19 settembre 2018

*Proposta di legge Lega - M5S sul taglio pensioni d'oro sopra i 90mila euro lordi annui (4500 euro netti al mese) per la quota retributiva: esclusi assegni contributivi e trattamenti di invalidità e reversibilità.*

La proposta di legge di Lega e Movimento 5 Stelle per il **taglio pensioni d'oro** è stata depositata in commissione Lavoro alla Camera: si alza l'asticella di reddito (non più a 80mila ma a 90mila euro annui) al di sopra della quale scatta il **ricalcolo** dell'assegno previdenziale con sistema **contributivo**.

I **risparmi** che deriveranno dall'applicazione del taglio alle pensioni d'oro confluiranno in un fondo presso il Ministero del Lavoro (da istituirsi con apposito decreto), per finanziare l'aumento delle pensioni minime e sociali (portandole ai 780 euro che corrispondono al reddito e alla **pensione di cittadinanza**).

## Applicazione taglio

La rimodulazione riguarda i soli trattamenti **INPS** (dipendenti, autonomi, forme sostitutive ed esonerative) e ha valore **retroattivo** (ossia, riguarda anche le pensioni in essere).

Il taglio si applica anche nel caso in cui il pensionato riceva **più trattamenti** previdenziali, per le quote che eccedono la soglia dei 4.500 euro netti al mese (90mila annui). La decurtazione, però, non può in ogni caso portare la pensione sotto i **4500 euro netti al mese**.

Il ricalcolo non si applica invece ai trattamenti di invalidità, alle pensioni di reversibilità e alle vittime del dovere o del terrorismo.

## Ricalcolo contributivo

Il ricalcolo dell'assegno oltre quota 4500 euro mensili dipende dall'età in cui il pensionato si è ritirato, andando a colpire maggiormente chi è andato in pensione con forte anticipo rispetto al requisito di vecchiaia. Il taglio è dunque modulato in modo tale da applicarsi alle **sole quote retributive** della pensione.

Tecnicamente, il **calcolo** viene effettuato nel seguente modo: la quota retributiva della pensione viene ridotta in base al rapporto fra il coefficiente di trasformazione applicato al momento del pensionamento e quello relativo alla pensione di vecchiaia (in base a una tabella contenuta nel progetto di legge che di fatto depura il calcolo dagli aumenti delle aspettative di vita, che non devono penalizzare i pensionati che si sono ritirati prima dei relativi scatti).

Il coefficiente di trasformazione non può mai essere inferiore a 57 anni. In pratica, applicando questo calcolo, si ottengono **decurtazioni** che possono arrivare **fino al 20%** della pensione.

### **Tetto pensione**

Alle pensioni in essere si applica il nuovo calcolo a partire dall'entrata in vigore della norma, senza che si debbano restituire somme arretrate.

In termini semplici, se la proposta passerà, dal 2019 le pensioni potranno superare i 90mila euro lordi annui solo se calcolate interamente con il contributivo, ossia se sono i contributi effettivamente versati a determinare l'intera pensione.

Se invece ci sono quote retributive, l'assegno complessivo non potrà superare i 4500 euro netti al mese ma il ricalcolo non potrà nemmeno portare l'assegno al di sotto di questa cifra.